

In questi giorni su molti quotidiani e social network abbiamo letto la notizia che la gestione del nuovo canile di Vaiano Cremasco è stata affidata temporaneamente allo Studio Veterinario di via Stazione a Crema. Nell'apprendere tale notizia ci siamo posti alcune importanti domande e di conseguenza ci sono sorte delle doverose considerazioni.

Chi è che ha ben pensato di affidare la gestione del canile ad una organizzazione che non ha esperienza gestionale della realtà quotidiana di un canile? E che non ha partecipato alla gara di appalto? Con tutto il rispetto per la competenza veterinaria della clinica, non pensiamo che sia la stessa cosa gestire i bisogni quotidiani dei cani. Sono due realtà completamente diverse. Anche negli ospedali la degenza dei pazienti non è certo affidata ai medici o chirurghi. C'è del personale apposito.

Inoltre avendo a cuore e pensando unicamente ai principali abitanti del canile ci chiediamo, con molte preoccupazioni, quali saranno i traumi che questi cani subiranno, togliendogli tutte le certezze, ambientali ma soprattutto umane che in questi anni sono riusciti a costruire per il loro benessere psico-fisico.

Ormai nella nostra epoca i cani (come tutti gli altri animali) devono essere rispettati in quanto esseri viventi come noi, e dobbiamo ricordarci che anche loro hanno i loro bisogni e le loro necessità anche se differiscono dalle nostre. Solo perchè differenti da noi non dobbiamo trattarli con superiorità e considerarli alla stregua di un vaso di fiori posto su uno scaffale. Non sono oggetti inanimati senza coscienza esposti su uno scaffale di un negozio e non possono essere spostati a seconda delle utilità e delle convenienze umane.

Siamo molto preoccupati perchè molto probabilmente alcuni di questi cani (forse i più anziani, i più malati o i più problematici psicologicamente) non riusciranno a superare lo stress di un adattamento in un nuovo ambiente e con persone sconosciute che non conoscono i loro punti deboli o anche di forza. E di chi sarà mai la colpa di tutto questo? Già quei poveri cani sono stati abbandonati e han dovuto ricostruire i loro punti di riferimento e penso che ci sia voluto del tempo. Perchè adesso togliere di nuovo quei pochi riferimenti che avevano? Per cosa, poi? Per meri interessi personali o economici?

Pensandoci bene non era forse più semplice, più logico e soprattutto meno traumatico per gli animali affidare ad ENPA (attuale gestore del canile, che per altro lo ha gestito egregiamente per decine di anni) ed ai suoi operatori la temporanea gestione, fino alla pubblicazione del nuovo bando? Almeno potevamo assicurare ai cani un adeguato e sano insediamento nel nuovo canile, in modo da poterli far abituare senza traumi psicologici nella loro nuova casa. E poi la sigla ENPA in fin dei conti cosa significa? Ente nazionale protezione animali.

Non riusciamo a capire come mai si devono sempre percorrere le strade più complicate, magari rischiando di creare inutili casini, quando se ci pensiamo ce ne sono altre di più semplici e pratiche? Perchè in questa situazione bisogna tener conto dei veri protagonisti in gioco. I cani, non gli interessi umani.